

Risalendo dall'analisi alla sintesi, si ha l'impressione che la nuova disciplina, quale è contenuta nel contratto collettivo di lavoro, sia più una regolamentazione di massa che di qualità, e che in quanto tale, mal si adatti alla natura di un grande Istituto, segnatamente se questo, come nel caso nostro, riveste carattere di diritto pubblico ed ha raggiunto, anche nel trattamento del personale, un notevole progresso con specificazioni di organi e di funzioni.

Delle enumerate inesattezze non poche avrebbero potuto essere evitate. Comunque, allo stato delle cose, sembra opportuno: a) tener ferme le norme del Regolamento vigenti, che potrebbero riprendere la loro efficacia alla scadenza del patto di lavoro, e che, ad ogni modo, conservano il loro pieno vigore, ove non risultino derogate dalle recenti patturezioni; b) nel frattempo, la Amministrazione, avvalendosi saggiamente delle proprie facoltà discrezionali, potrà scongiurare non pochi dei danni derivabili dalla suddetta inadeguata disciplina.

Il Consiglio Carnovali esprime qualche riserva su quanto ha dichiarato il Consiglio Petrucci. Non entra nel merito delle singole clausole del contratto collettivo, ma si limita ad osservazioni di carattere generale. A suo avviso, qual